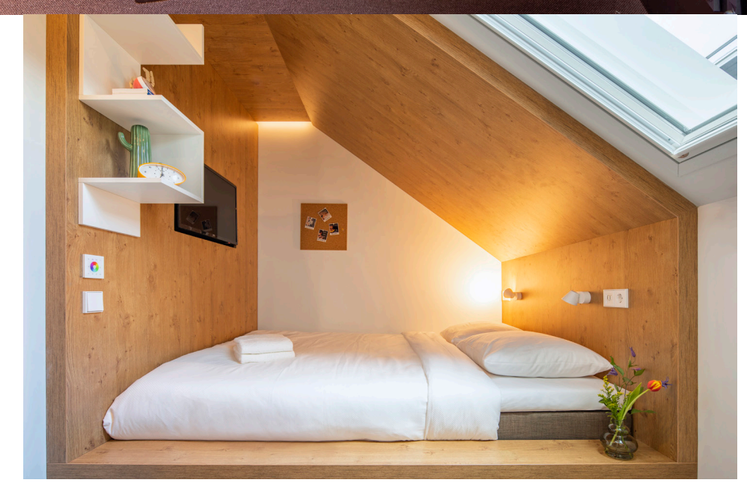
UN HOTEL PER LA COMUNITÀ

Aperto il giugno scorso nell'ex chiesa di Santa Rita ad *Amsterdam*, il *Bunk Hotel* rivoluziona il concetto di ospitalità. Colmando il divario tra alberghi e ostelli, propone alloggi *raffinati* alla portata di *piccoli budget* e organizza iniziative che coinvolgono gli abitanti del quartiere

di Elena Cattaneo
foto di Wouter van der Sar

Il Bunk Hotel di Amsterdam sorge in uno dei quartieri più stimolanti della città, Amsterdam North, a pochi minuti di traghetto gratuito dalla Stazione Centrale. È stato ricavato nella ex chiesa di Santa Rita, un edificio monumentale del 1921, bombardato nel 1943 e poi ricostruito con un campanile più alto e una navata centrale più lunga. Il progetto di ristrutturazione degli interni è opera della collaborazione tra l'architetto ***Rob Salemans*** *(Raumkultur) e Robin Hagedoorn, proprietario dell'hotel.*



"Primo settembre 2015, davvero una prima volta per me, per diversi aspetti. È stato il giorno più caldo della mia vita e mi sono ritrovato nel Black Rock Desert, immerso in quella magia che si chiama Burning Man. È stato il giorno in cui ho incontrato quella che oggi io chiamo la Meraviglia Collettiva. In un posto tanto inospitale, mi sono sentito non solo a casa, ma anche circondato di grande splendore. Quel giorno ho deciso che il mondo aveva bisogno di più meraviglia collettiva e per crearla avrei dovuto lasciare il mio lavoro".
Queste le parole con cui Robin Hagedoorn introduce i Bunk Hotel, il suo nuovo progetto di vita. Si tratta di hotel di nuova concezione, destinati a un pubblico giovane – di età o di spirito è indifferente. In seguito alla sua toccante esperienza al Burning Man, il festival che dal 1991 si svolge ogni anno nel deserto del Nevada, ha voluto riproporre nel suo Paese, l'Olanda, spazi pensati per l'ospitalità non solo di persone, ma anche di idee, energia, condivisione, arte. Il primo Bunk Hotel è nato a Utrecht nel 2019 e il secondo, ad Amsterdam, è stato inaugurato quest'anno a giugno. L'edificio che lo ospita, la ex chiesa di Santa Rita situata ad Amsterdam North, è stato ristrutturato cercando di mantenere intatta la struttura originaria e aggiungendo le parti nuove come una sorta di isole indipendenti: le stanze, in particolare, sono inserite dentro blocchi di cemento prefabbricati, costruiti su misura. Robin Hagedoorn, il proprietario dell'hotel, ha partecipato attivamente alla creazione del progetto in collaborazione con Rob Salemans di Raumkultur per il design degli spazi e con lo studio Hoogendoorn per l'interior.

Il Bunk Hotel di Amsterdam ha 107 camere e 52 pod per un totale di 304 ospiti. Le Bunk Rooms possono accogliere da una a cinque persone, mentre i pod privati, singoli o doppi, sono la soluzione ideale per chi viaggia con piccoli budget: offrono privacy, comfort e design a prezzi davvero economici. Tutti i materassi sono di ottima qualità, in bagno le docce sono nebulizzate ad alta pressione per il risparmio idrico, lo shampoo è biologico e gli asciugamani sono teli in cotone equo e solidale.

"Convertire una chiesa in un hotel cercando di riutilizzare i materiali", spiega Robin Hagedoorn, "è un'avventura piena di sorprese. Durante i lavori, per esempio, abbiamo trovato una vecchia scala segreta che è stata integrata nella nuova struttura: oggi conduce alla nostra importante collezione di vinili".
Il Bunk di Amsterdam può accogliere 304 persone in 107 camere e 52 cuccette private (chiamate *pod*), pensate per budget ridotti. Le stanze propongono soluzioni differenti: per chi viaggia in gruppo, per esempio, c'è la Bunk Room che ospita quattro persone, attrezzata con due letti a

Dopo aver perso la sua funzione religiosa, la chiesa cattolica di Santa Rita è diventata prima sede degli uffici della Universal Studios, quindi una filiale della biblioteca comunale, per essere infine acquistata da Robin Hagedoorn. L'intero progetto di trasformazione dell'edificio rende omaggio alla sua storia: tra i vari interventi di recupero è prevista infatti anche la realizzazione di un monumento a cielo aperto. Nel rispetto della struttura originaria, infine, le camere sono state ricavate dentro a blocchi di cemento bianchi che sembrano 'galleggiare' all'interno della monumentale navata.

castello; la stanza per le famiglie ha una pratica parete divisoria che separa la zona notte dalla zona giorno; la Most Epic Bunk Room è la tipologia migliore – lo dice il nome – e si può scegliere in base ai propri gusti: con vasca da bagno tonda, giardino privato o terrazza sul tetto. I *pod* sono disponibili per una o due persone e sono dotati di una tenda divisoria interna tra le cuccette: ognuno, così, può impostarsi l'illuminazione più adatta alle proprie esigenze. L'arredo è stato realizzato anche in collaborazione con alcuni studi creativi locali: i mobili e le decorazioni rappresentano un eclettico mix di prodotti nuovi e di pezzi vintage recuperati, alcuni sono sorprendenti, come il gigantesco dinosauro di plastica viola che accoglie le persone all'ingresso dell'hotel. "Tutta la fase di ricerca", afferma Hagedoorn "è stata una fantastica caccia al tesoro. E di tesori ne abbiamo trovati molti".
La meraviglia del Bunk, però, è data dall'ampia varietà delle proposte destinate a chi viaggia (e non solo): molte delle iniziative che nascono nei suoi spazi, infatti, sono ideate per creare una relazione con gli abitanti del quartiere. Negli ambienti comuni, oltre alla biblioteca e a uno studio di registrazione con stazione radio, vi sono ben otto tavoli, lunghi, aperti, inclusivi, dove ci si può incontrare a qualsiasi ora del giorno e della notte. Tutti i piatti sono preparati nella cucina dell'albergo con ingredienti sostenibili, coltivati per lo più localmente. L'atmosfera conviviale dell'hotel prevede anche un ricco calendario di appuntamenti culturali (mostre, concerti, workshop), alcuni dei quali tenuti dagli artisti che occupano le residenze messe a disposizione dal Bunk per il loro soggiorno in città.

Nelle zone comuni vi sono otto ampi tavoli da utilizzare liberamente lungo tutto l'arco della giornata: per leggere, lavorare al computer, per una pausa caffè, un incontro di lavoro o per gustare un pranzo preparato dalla cucina dell'hotel che lavora solo con ingredienti sani, naturali e di provenienza locale. È interna alla struttura anche una produzione artigianale di birra, vodka, jenever e gin. Il Bunk Hotel è situato in uno dei quartieri più vivi della città, ma ancora poco conosciuto dai turisti.